1866

N° 357

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 29 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 dicembre 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia
(Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3388 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 4 novembre 1866, in forza del quale le provincie della Venezia e quella di Mantova fanno parte integrante del Regno;

Visto il Nostro decreto del 28 gennaio 1866, n° 2790, che stabilisce i distretti territoriali nei quali sono scompartiti gli uffici di vigilanza governativa sulle Società commerciali e gli Istituti di credito;

Visto l'altro Nostro decreto in data del 4 novembre ultimo, n° 3311;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito nella città di Venezia un ufficio d'ispezione sulle Società commerciali e sugl'Istituti di credito, il cui distretto territoriale comprende le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Art. 2. L'ufficio d'ispezione sulle Società e sugli Istituti anzidetti per il distretto territoriale di Bologna è trasferito in Ancona.

Il distretto territoriale di Ancona comprenderà le provincie di cui si componeva quello di Bologna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Cordova.

Il numero 3389 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono rese esecutorie nelle provincie venete le leggi ed i decreti seguenti:

1° Legge consolare pubblicata il 28 gennaio 1866;

2° Decreto approvativo del regolamento per l'esecuzione della legge consolare suddetta in data del 7 giugno 1866;

3° Decreto relativo alla concessione e revoca dell'*exequatur* agli agenti delle potenze estere in data 3 dicembre 1854;

4° Decreto che modifica l'art. 1 del decreto del 3 dicembre suddetto relativo alla concessione e revoca dell'*exequatur* agli agenti delle potenze estere in data 12 maggio 1861.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 9 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Visconti-Venosta.

Il numero 3390 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 23 dicembre 1865, n° 2747, e lo annesso regolamento per l'economato generale dei benefici vacanti nelle provincie siciliane;

Sulla proposizione del guardasigilli, Nostro ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli articoli 53 e 54 dello anzidetto regolamento sono modificati nei termini seguenti:

«Art. 53. L'atto di presa di possesso e gli altri atti relativi di cui è cenno nello art. 47 e seguenti, potranno esser fatti in via amministrativa, mediante ufficiale notizia da darsene a quelle autorità ed a quelle persone che abbiano un qualche rapporto di diritto o d'interesse col vacante beneficio.

« Art. 54. Il notamento dei beni, dei nomi dei deliberatari e dei comuni ove essi hanno domicilio, della causa del debito, delle somme dovute al beneficio e delle altre occorrenti indicazioni, come pure gli estratti da formarsene per ciascun comune ove hanno domicilio i debitori, sarà firmato dall' economo generale o dal subeconomo e sarà notificato come atto amministrativo ai debitori perchè riconoscano e paghino all'Amministrazione le somme che dovevano al titolare. La stessa notificazione sarà fatta ai procuratori o ad altri agenti del titolare del vacante beneficio, intimando loro di rendere i conti e di presentare il notamento dei resti ad esigere.

«Ove le autorità o le persone indicate nel presente e nel precedente articolo non diano ricevuta della notificazione, e non adempiano agli atti cui sono stati diffidati, si faranno le intimazioni degli atti occorrenti per ministero d'usciere e nelle ordinarie forme di legge. »

Il prefato guardasigilli, Nostro ministro di grazia e giustizia e dei culti, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

Borgatti.

Il numero 3393 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Brescia 14 aprile 1866, con la quale determinò quali strade dovessero ritenersi provinciali;

Visto l'avviso 7 maggio p. s. che pubblica l'elenco di dette strade;

Vista l'opposizione del comune di Villachiara tendente ad ottenere che fosse compresa nel novero delle strade provinciali quella che da Villagana mette al porto natante sull'Oglio;

Visti gli avvisi del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato emessi nelle rispettive adunanze 11 agosto e 13 settembre p. p., coi quali venne rigettata l'opposizione del comune di Villachiara e dichiarato meritevole di approvazione l'elenco portante la classificazione delle strade provinciali adottata da quel Consiglio provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le quindici strade descritte nell'elenco in parola, il quale resterà annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

S. Jacini.

ELENCO delle strade provinciali di Brescia dichiarate tali con Regio decreto in data di oggi.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	ORIGINE E TERMINE	ABITATI E LUOGHI ATTRAVERSATI
1	Strada Veneta.	Da Brescia al confine con Peschiera.	Sa Eufemia, Lonato, Desenzano e Rivoltella.
2	Strada di Riviera.	Da Rezzato a Gargnano.	Rezzato, Virle, Mazzano, Nuvolento, Paitone, Gavardo, Villanuova, Salò, Gardone, Maderno, Toscolano e Gargnano.
3	Strada di Vallesabbia.	Da Termini lungo la Saladiana sino a Barghe.	Vobarno, Sabbio e Barghe.
4	Strada da Salò a Desenzano.	Da Salò a Desenzano.	Salò.
5	Strada Mantovana.	Da Brescia a Goito.	Castenedolo, Montechiaro, Castiglione delle Stiviere, Guidizzolo e Goito.
6	Strada per Cremona colla diramazione dal ponte del Bettolino a Verolanova.	Da Brescia a Pontevico sino al ponte sull'Oglio compreso, colla diramazione come contro.	S. Zeno, Bagnolo, Manerbio, Pontevico e Bassano.
7	Strada di Quinzano.	Da Brescia al ponte sull'Oglio dopo Quinzano.	Fornacci, Pontegatello, Dillo e Quinzano.
8	Strada per Orzinuovi.	Da Brescia alla spalla sinistra del ponte sull'Oglio presso Soncino.	Roncadelle, Casaglio, Torboli, Orzivecchi e Orzinuovi.
9	Strada per Milano.	Da Brescia ad Urago d'Oglio colla diramazione a Conaglio per Palazzolo fino al confine della provincia di Bergamo.	Ospitaletto, Coccaglio, Chiari, Urago d'Oglio, Palazzolo.
10	Strada di Iseo per Valle Camonica.	Dalla Mandolozza (lungo la strada per Milano) sino a Corna, all' incontro della strada nazionale per Breno, Edole e Tonale.	Camignone, Provezze, Provaglio, Iseo, Pilzone, Sulzano, Sale, Marazzino, Marone, Vello, Pisagne, Darfo e Corna.
11	Strada di Valle Trompia.	Dal crocivio di Navesino a Collio.	Campagnola, Comesio, Costovio, Codolazza, Carcina, Pregno, Vallegobbia, Zanano, ponte di Zanano, Gardone, Iechino, Marcheno, Marelano di Sopra, Brozzo, Tavernole, Lavone (Piano Castello di Bovegno), Collio.
12	Strada da Lonato a Castiglione.	Da Lonato a Castiglione.	—
13	Strada di comunicazione delle due valli Trompia-Sabbia.	Da Brozzo a Nozza.	Brozzo, Lodrino, Casto e Ovozza.
14	Strada da Montechiaro a Canneto.	Da Montechiaro a Canneto.	Montechiaro, Carpenedolo, Acquafredda, Asola e Canneto.
15	Strada da Iseo a Rovato.	Da Iseo a Rovato.	Iseo, Timoline, Borgonato, Torbiato, Erbusco e Rovato.

Visto d'ordine di S. M.

Firenze, addì 2 dicembre 1866.

Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
S. Jacini.

Relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio a S. M., in udienza del 22 *novembre* 1866, *sul decreto di riordinamento degli istituti e delle scuole di nautica del Regno.*

Sire,

Gli istituti e le scuole di nautica del Regno, tanto nella loro distribuzione fra i diversi centri marittimi, quanto nella misura dell'istruzione abbisognano di un riordinamento. È necessario che questi stabilimenti destinati ad apparecchiare i capitani per la navigazione di lungo corso e di cabotaggio od a formare costruttori o capi operai d'opifici navali sieno collocati nei posti più opportuni ed abbiano a fornire un'istruzione tecnica appropriata agli uffici particolari che essi debbono esercitare. È soverchio qui rammentare come l'avvenire della nostra marineria commerciale debba dipendere dal numero e dal grado di coltura della gente di mare che vi è avviata, onde l'importanza di tali insegnamenti.

Guardando all'attuale ordinamento degli istituti e delle scuole navali puossi riconoscere in quegli stabilimenti quelle deficienze che sono la conseguenza di un primo impianto per sua natura affrettato ed incompleto. Si può eziandio riconoscere che colla somma per sè ragguardevole di 130 mila lire iscritta nel bilancio a tale scopo non si è provveduto abbastanza, e come conviensi, all'istruzione della gente di mare, imperocchè mancano alcuni insegnamenti richiesti dai bisogni e dalle condizioni di certe località, mentre in altri siti sono superflue alcune scuole cui fanno difetto gli allievi. È evidente che il criterio direttivo in tale materia deve essere l'iscrizione marittima e le particolari attitudini degli iscritti, secondo i luoghi ove essi si accentrano.

Se si dà uno sguardo alla statistica del 1864 per la nostra gente di mare si rileva che i luoghi ove più si accentra la popolazione marittima insieme alle loro dipendenze e in cui gli iscritti passano i 4 mila, sono: Savona, Genova, Spezia, Livorno, Gaeta, Procida, Napoli, Castellammare, Salerno, Palermo, Messina, Trapani, Ancona, Barletta. Ne viene di conseguenza che questi luoghi dovrebbersi ritenere come naturali centri marittimi, i quali richiederebbero speciale considerazione. Esaminando più oltre lo stato presente di ogni singolo centro, rispetto alla sua coltura tecnica, si ha che a Savona, Genova, Spezia, Livorno, Gaeta, Procida, Castellammare, Salerno, al grande numero degli iscritti corrisponde nella realtà un numero rilevante di graduati tra capitani e costruttori marittimi (più di 200) il che rivela quella speciale attitudine per cui si caratterizza la gente dedita alle cose di mare. Ben diversamente essa si mostra negli altri centri, poichè sopratutto in Napoli sopra 10 mila iscritti si trovano appena 113 graduati. Soltanto Palermo s'avvicina ai primi, contando 180 graduati. Invece nei comuni di Porto Maurizio, dell'Elba, di Catania, i quali hanno una popolazione marittima che appena ascende a 4 mila iscritti, si ha un numero di graduati maggiore di duecento. Da questo confronto è facile rilevare che i centri marittimi, i quali richiedono le maggiori sollecitudini da parte del Governo per la relativa istruzione nautica sono: Savona, Castellammare, Procida, Livorno, che con una popolazione marittima tra i 4,500 ed i 17 mila iscritti contano da 230 a 2,200 graduati. Vengono dopo: Porto Maurizio, Spezia, Gaeta, Salerno, Catania, Elba, Palermo, il cui numero d'inscritti ascende da 2,500 a 4,800 ed hanno da 180 a 280 graduati. Noveransi ultimi: Chiavari, Napoli, Ancona, Barletta, Messina, Trapani, che con 5 a 10 mila iscritti non hanno che da 100 a 180 graduati.

Se si trattasse d'un nuovo impianto d'istruzione nautica per la marina mercantile, è evidente che nei primi cinque centri nominati sarebbero da stabilirsi degli istituti di marina mercantile, e negli altri semplici scuole nautiche con insegnamenti particolari adatti alle località. Se non che allo stato presente delle cose a molti interessi ed a particolari rapporti era necessario avere qualche riguardo.

Così nel mentre si propone di mantenere e dichiarare istituti Reali di marina mercantile: Genova, Livorno e Palermo, il riferente in vista di particolari circostanze non crede opportuno proporre la riconferma di quello di Napoli. Ciò proviene dalla consuetudine non ancora invalsa presso quei litorani di spedire i loro figli in popolosissimo centro, e poichè gli iscritti proprii di Napoli richiedono una istruzione più elementare di quella che dà un istituto; il rapporto constatato tra gli iscritti ed i graduati, 10 mila a cento, è sufficientemente conclusivo.

Egli è fuor di dubbio che una vitalità in questa direzione sarà per sorgere nella città di Napoli, che accoglie abitanti, cui non faranno certo difetto le doti naturali dell'ingegno e le abitudini marinaresche. È naturale che in progresso di tempo, quando specialmente fosse istituita l'Accademia di marina, anche Napoli potrà possedere un istituto, ove gli studi nautici siano una preparazione a studi superiori; ma un istituto ora non vi avrebbe che pochi elementi di vitalità.

La sezione nautica dell'Istituto tecnico di Messina, ove tra 7,000 iscritti marittimi non vi sono che 90 capitani al lungo corso, non può essere mantenuta, laddove invece proponesi la conservazione dell'Istituto in Palermo, ove con 7,500 iscritti non contansi, è vero, che 155 capitani a lungo corso per la considerazione che quell'Istituto serve all'intera Sicilia e fu antico lustro della marina e delle provincie meridionali.

Il riferente crede di proporre a V. M. l'elevazione ad istituti Reali di marina mercantile delle attuali scuole nautiche di Piano di Sorrento (compartimento di Castellammare) e di Savona, già bene avviate, che del passaggio sono suscettibili; nè si sarebbe peritato dal consigliare un istituto di marina mercantile in Procida, se non convenisse di aprire prima una scuola nautica in codesta località, che ancora ne difetta.

Per quel che spetta alle scuole, domandasi a V. M.:

1° Di conservare e migliorare le scuole nautiche già esistenti in Chiavari, Portoferraio, Recco, Riposto (per Catania), San Remo (per Porto Maurizio), Spezia, Trapani e Viareggio;

2° Di trasformare in iscuola nautica, aggregata all'istituto tecnico, l'attuale istituto di marina mercantile di Napoli;

3° Di ordinare a scuole nautiche le sezioni di nautica degli istituti tecnici di Ancona, Cagliari e Messina;

4° Di istituire scuole nautiche in Amalfi, Barletta, Gaeta e Procida.

A complemento delle provvidenze relative all'istruzione della nostra gente di mare, sottopongonsi alla sanzione di V. M. le seguenti proposte:

1° Di trasformare in iscuola nautica la imperfetta relativa sezione dell'Istituto tecnico di Cagliari, se non per la importanza della marineria locale, per non obbligare tutta la marineria sarda a mandare i suoi alunni sul continente;

2° Di abbandonare sin d'ora ai rispettivi comuni, se lor preme di conservarle, o altrimenti di sopprimere, le scuole nautiche di Rimini ed Ortona.

Fra breve per l'istruzione nautica della Venezia saranno adottati speciali provvedimenti.

Il riferente ha fiducia di rendere così un importante servizio al paese, che è desiderosissimo di vedere ordinato questo ramo di pubblico insegnamento, e però confida che V. M. si degnerà munire dell'Augusta Sua firma il seguente schema di decreto.

Il numero 3394 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli istituti superiori di marina mercantile di Genova, Livorno e Palermo sono dichiarati, in conformità del Nostro decreto d'oggi, istituti Reali di marina mercantile.

Sono inoltre elevate e dichiarate istituti Reali di marina mercantile le scuole nautiche di Piano di Sorrento e di Savona.

Art. 2. Sono conservate e dichiarate scuole nautiche a norma del citato decreto le scuole nautiche attuali di Chiavari, Portoferraio, Recco, Riposto, San Remo, Spezia, Trapani e Viareggio.

Art. 3. Una scuola nautica aggregata all'istituto industriale e professionale surrogherà in Napoli l'istituto di marina mercantile di quella città.

Art. 4. Sono soppresse le sezioni di marina mercantile degli istituti tecnici di Ancona, Cagliari e Messina, ed in loro vece istituite scuole di nautica presso i singoli istituti industriali e professionali.

Art. 5. Sono istituite scuole nautiche in Amalfi, Barletta, Gaeta e Procida, semprechè i comuni provvedano i locali, le suppellettili e gli strumenti necessari, e contribuiscano per una metà nelle spese del personale insegnante.

Art. 6. Cessano d'essere a carico del bilancio dello Stato le scuole nautiche in Alghero, Oneglia, Ortona, Porto Santo Stefano e Rimini.

Art. 7. Il presente decreto andrà in vigore al 1° gennaio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Cordova.
Depretis.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1866 le seguenti maggiori spese rilevanti in complesso a lire centoventiduemila (L. 122,000), cioè:

Capitolo 48. — Assegnamenti di disponibilità	L.	91,000 »
Capitolo 116. — Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (Spese variabili) . .	»	10,000 »
Capitolo 117. — Fondi per studi di nuove linee di strade ferrate . .	»	21,000 »
	L.	122,000 »

Art. 2. In compenso di una parte delle maggiori spese autorizzate come all'articolo precedente sono ordinate sul bilancio medesimo le seguenti economie per l'ammontare complessivo di lire sessantacinquemila (L. 65,000), cioè:

Capitolo 22. — Sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate di società private (Spese fisse)	L.	7,000 »
Capitolo 23. — Sorveglianza suddetta (Spese variabili)	»	5,000 »
Capitolo 49. — Personale destinato provvisoriamente alle prefetture	»	41,000 »
Capitolo 50. — Maggiori assegnamenti	«	12,000 »
	L.	65,000 »

Il presente decreto sarà proposto per la sua conversione in legge nella prossima sessione parlamentare.

Il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.
S. Jacini.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il Reale decreto 4 novembre p. p., numero 3301, con cui gl'impiegati civili di nazionalità italiana, privati dell'impiego dal Governo

Austriaco per causa politica, sono ammessi a chiedere la reintegrazione nei loro gradi all'effetto d'ottenere la pensione che loro competerebbe se avessero continuato nel servizio;

Sono nominati membri della Commissione incaricata di esaminare i titoli e promuovere le opportune decisioni sulle domande che saranno all'uopo presentate i signori:

Commissario del Re ff. di prefetto in Venezia, in qualità di presidente;

Padovani Carlo, membro della Commissione centrale in Venezia;

Romano cav. ingegnere Giovanni Antonio;

Perissinotti comm. Antonio, consigliere del tribunale d'appello in Venezia;

Gemma Enrico, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Venezia;

Guaita Giacomo, consigliere di Finanza alla delegazione per le finanze venete;

Preindl Pietro, già direttore della contabilità di Stato in Venezia;

Cremasco avv. cav. Gaetano, capo divisione al Ministero dei lavori pubblici.

Namias Giacinto, segretario dell'istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia.

Le domande relative, debitamente documentate, dovranno essere dagli interessati presentate alla prefettura di Venezia entro il prossimo venturo mese di marzo.

Firenze, 25 dicembre 1866.

RICASOLI.

Elenco di nomine e promozioni avvenute nei corpi della R. marina:

Con decreti del 13 ottobre 1866:

Basso Carlo, guardiamarina di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, promosso sottotenente di vascello nello stesso stato maggiore generale;

Guevaro Suardo Innico, id. id., id. id.;

Falicon Emilio, id. id., id. id.;

Carnevali Alberico, id. id., id. id.;

Camiz Vito, id. id., id. id.;

Witting Augusto, id. id., id. id.;

Formichi Ettore, id. id., id. id.;

Vedovi Leonida, id. id., id. id.;

Della Torre Umberto, id. id., id. id.

Con decreto del 25 novembre 1866:

Coppo Giuseppe, capitano di 1ª classe di maggiorità nella R. marina, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° dicembre 1866, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con decreti del 29 novembre 1866:

Razzetti Enrico Bartolomeo, sottosegretario di 1ª classe nel corpo delle segreterie dei Comandi in capo dei dipartimenti marittimi, nominato reggente la carica di segretario di 2ª classe;

Bernabò Brea Regolo, id. id., id. id.;

Capocelatro Camillo, sottosegretario di 2ª classe id., nominato sottosegretario di 1ª classe;

Maglioccola Giuseppe, id. id., id. id.;

Carosini Alessandro, scrivano di 1ª classe id., id. sottosegretario di 2ª classe;

Pruckmayer Enrico, id. id., id. id.;

Dodero Tommaso, scrivano di 2ª classe id., id. a scrivano di 1ª classe;

Casa Gio. Battista, id. id., id. id.;

Caffaro Luigi, applicato di 3ª classe nella cessata amministrazione della marina mercantile, richiamato in servizio e nominato scrivano di 2ª classe nel corpo suddetto;

Corbo Raffaele, id. id., id. id.

Con decreti del 6 dicembre 1866:

Lugaro Giuseppe, sottocommissario aggiunto di 1ª classe nel corpo del commissariato della R. marina, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Pasca Raffaele, id. di 2ª classe id., id. id.;

Laviosa Francesco, sottocommissario di 3ª classe id., id. id.

Con decreto del 14 dicembre 1866:

Carcano Giulio, luogotenente nel 2° reggimento fanteria Real marina, passato nel corpo Reali carabinieri.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 13 ottobre 1866:

A Celasco Giuseppe Niccolò, cancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Savona, è assegnato lo stipendio di L. 2,600 a decorrere dal 1° maggio 1866;

A Picco Emilio, id. di Novara, id. lire 2,600 idem;

A Biddau Giovanni, id. di Tempio, id. lire 2,600 id.;

A Chierighino Corrado, id. d'Ivrea, id. lire 2,600 id.;

A Murru Emanuele, id. di Cagliari, id. lire 2,600 id.;

A Gandolfo Giov. Vincenzo, id. di Finalborgo, id. lire 2,600 id.;

A Gazzo Girolamo, id. presso il tribunale di commercio in Savona, id. lire 2,600 id.;

A Galfrè Gio. Casimiro, id. presso il tribunale civile e correzionale in Saluzzo, id. lire 2,400 id.;

A Mameli Antonio, id. presso il tribunale di commercio di Cagliari, id. lire 2,400 id.;

A Fabiani Girolamo, id. di San Remo, id. lire 2,400 id.;

A Fissore Giovanni, id. presso il trib. civile e correzionale di Cuneo, id. lire 2,400 id.;

A Milanesi Giovanni, id. di Biella, id. lire 2,400 id.;

A Crobbu Giuseppe, id. di Oristano, id. lire 2,400 id.;

A Lavaggi Daniele, vice cancelliere al tribunale di commercio in Genova, id. lire 1,600 id.;

A Rayneri Benedetto, id. presso il tribunale civile e correzionale a Torino, id. lire 1,600 id.;

A Gasca Cesare, id. presso il tribun. di commercio in Torino, id. lire 1,600 id.;

A Traverso Andrea, segretario alla procura generale presso la Corte di appello di Genova, id. lire 3,500 id.;

A Cotticelli Domenico, id. in Aquila, id. lire 3,500 id.;

Ad Albergo Carmine, id. in Catania, id. lire 3,500 id.

Con decreto 22 novembre 1866:

Righetti avv. Luigi, vice pretore al mandamento di Piombino, nominato sost. segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte di appello di Firenze.

Con decreti 11 novembe 1866:

Tavassi Gennaro, cancelliere nella pretura di San Severino Mercato, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Salerno;

Curzio Fabio, id. di Salerno, id. di San Severino Mercato;

Panzetta Davide, id. di Sarno, id. di Amalfi;

Chirichelli Francesco, id. di Amalfi, id. di Sarno;

Pierri Michele, id. di Gioi, id. di Torrearsa;

Postiglione Simone, id. di Torrearsa, id. di Gioi;

Gibilisco Francesco, già vice cancelliere di mandamento, nominato vice cancelliere della pretura di Ragusa;

Giannotta Errico, vice cancelliere alla pretura di Gioi, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Castellabate;

Santalucia Vincenzo, vice cancelliere alla pretura di Castellabate, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Gioi;

Sica Giovanni, id. di Sarno, id. di Majori;

Vacca Vitantonio, id. di Majori, id. di Sarno;

D'Alessandro Michele, id. di Cervaro, id. di Fondi;

Salvucci Luigi, id. di Fondi, id. di Cervaro;

Ferrara Achille, commesso di 3ª categoria nella procura generale della Corte d'appello di Trani, nominato vice cancelliere di pretura reggente la cancelleria mandamentale di Putignano.

Con decreti 22 novembre 1866:

Fiorentino Giuseppe, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Napoli, in servizio da oltre 40 anni e nell'età di oltre anni 60, collocato a riposo per inabilità a continuare il servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Pesce Modestino, id. id., id. id.;

Frusch Domenico, id. id., id. id.;

Martuscelli Rocco, id. id., id. id.;

De Novellis Antonio, id., in servizio da oltre anni 35 e della età di oltre anni 65, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato nella tornata di ieri, dopo la relazione sui titoli dei senatori Antonini e Cittadella, e la prestazione di giuramento del nuovo senatore Bellavitis, ha approvato il progetto di risposta al discorso della Corona, quale venne compilato dalla presidenza.

Si è quindi fatto luogo alle interpellanze, annunziate in precedente seduta, del senatore Matteucci al ministro dell'istruzione pubblica sul recente decreto Reale di riordinamento di quell'amministrazione, alle quali il ministro rispose confutando gli appunti mossi dal senatore Matteucci allo stesso Real decreto.

Si è poscia proceduto alla votazione per la nomina delle Commissioni permanenti di finanze, di contabilità interna, della biblioteca ed altre, il cui risultato verrà proclamato nella prossima tornata.

I ministri delle finanze, di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica hanno presentato i seguenti progetti di legge, il primo già adottato dalla Camera, il secondo riprodotto con modificazioni della Camera stessa, ed i due ultimi già in corso di studio presso il Senato nella scorsa sessione:

1° Esercizio provvisorio dei bilanci pel 1° trimestre 1867;

2° Proroga dei termini per le iscrizioni e rinnovazioni delle ipoteche;

3° Riordinamento delle scuole normali;

4° Ordinamento degli studi superiori.

Il ministro degli affari esteri ha pure presentato nella stessa seduta il volume dei documenti diplomatici pel 1866.

Dopo la seduta pubblica il Senato si è raccolto negli uffizi per l'esame del progetto di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci pel 1° trimestre 1867, ed ha nominato a commissari pel medesimo i senatori Michieli, Saracco, Carlotti, Giovanelli e Prinetti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si rende noto che a partire dal 1° gennaio p. v. tutti gli uffizi di posta delle provincie venete e mantovana saranno autorizzati ad emettere e pagare vaglia internazionali provenienti e a destino di uffizi della Francia, dell'Algeria e della Svizzera, autorizzati al cambio coll'Italia.

Dal giorno stesso gli uffizi postali di Adria, Badia, Bassano, Belluno, Chioggia, Feltre, Legnago, Mantova, Padova, Palmanova, Peschiera, Pordenone, Rovigo, Schio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, non che quelli di Caltagirone, Naro, Nicotera, Scilla, Tirano e Vittoria, saranno autorizzati a cambiare vaglia telegrafici fra loro e cogli altri uffizi, cui già compete siffatta facoltà.

Firenze, addì 24 dicembre 1866.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alle 3 cattedre di:

Setificio, lanificio, cotonificio;

Tecnologia meccanica;

Orologeria;

vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Torino coll'annuo assegno di lire 1,760, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 20 gennaio prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Giunta di vigilanza sull'Istituto industriale e professionale di Torino, presso la quale saranno esaminate da apposita Commissione.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Firenze, addì 24 dicembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione del commercio — Sezione I.)

Si rende noto che avendo i signori Ciro Berselli e Ferdinando Artioli, concessionari di un attestato di privativa industriale in data del 18 aprile 1865, vol. 6, n° 107, per un trovato il cui titolo è: *Nuovo sistema per concia delle pelli, combinato coll'uso delle materie ordinarie concianti con quello delle sostanze antisettiche empireumatiche*, giustificato di avere pagato a tempo debito l'annualità prescritta, questo Ministero, a norma dell'art. 86 del regolamento approvato col Regio decreto 31 gennaio 1864, n° 1674, ha ordinato la cancellazione del nome dei suddetti signori Ciro Berselli e Ferdinando Artioli dall'elenco dei morosi del 2° trimestre 1866, n° 40, rientrando così i medesimi nel pieno possesso dei diritti della privativa stata precedentemente dichiarata decaduta.

Firenze, addì 27 dicembre 1866.

Il direttore capo della Divisione del commercio
MAESTRI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO.

A forma di quanto dispongono gli articoli 130, 131 e 136 del vigente codice della marina mercantile si fa noto che sulle spiaggie di Vada e di Bibbona, comprese nel compartimento marittimo di Livorno, ebbero luogo i seguenti recuperi, cioè:

N° 135 seggiole impagliate di più e varie specie, alcune delle quali rotte in più parti.

N° 21 balle di farina, del peso di circa chilogrammi 122 l'una.

E perciò si diffidano tutti coloro che vi avessero interesse a giustificare le loro ragioni di proprietà nel tempo e modi prescritti dal suddetto codice.

Livorno, li 24 dicembre 1866.

Per il capitano di porto
L'uffiziale di 1ª classe: G. NAPOLI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CAGLIARI.

Avviso.

Essendosi ultimate le operazioni di ricupero degli attrezzi del brik-goletta *Adele*, di proprietà del signor D'Ottone Salvatore da Livorno, naufragato a Caladomestica il 14 novembre 1866, il sottoscritto diffida gli interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà sugli oggetti ricuperati, a mente del combinato disposto degli articoli 131 e 136 del codice per la marina mercantile.

Cagliari, li 19 dicembre 1866.

Il capitano di porto: P. SANGUINETI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura del primo mandamento di Livorno la pensionaria Epifanio Maria Carmela, orfana di Marcantonio già aiutante negli artefici pontonieri, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n° 15401 della serie prima per l'annuo assegno di lire sessantotto, e si è obbligata di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del Tesoro o all'agenzia del Tesoro della provincia di Livorno.

Firenze, addì 25 dicembre 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
PESCI.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — La *Weser Zeitung* dà i seguenti particolari, in parte nuovi, sul progetto di Costituzione che il gabinetto di Berlino ha presentato ai plenipotenziari della Confederazione del Nord:

Il potere legislativo sarà esercitato dal Consiglio federale, composto di 43 delegati dei governi, e dal Reichsrath o Parlamento, e si estenderà ai seguenti oggetti:

Dogane, legislazione commerciale, pesi e misure, monete, banche, tasse di domicilio e di stabilimento, brevetti d'invenzione, protezione del commercio tedesco, strade ferrate, poste, telegrafi, navigazione, procedura civile, diritto commerciale.

Il Consiglio federale ed il Parlamento si riuniscono tutti gli anni.

Il Parlamento eletto a suffragio universale e diretto ha il diritto di iniziativa nella libertà delle sue attribuzioni legislative.

I membri non possono venir molestati per le loro opinioni espresse in Parlamento.

I pubblici funzionari non sono eleggibili.

I deputati non ricevono indennità.

Gli Stati della Confederazione formano un solo territorio doganale, ma le Città Anseatiche potranno tenersi fuori della linea doganale a titolo di porti franchi.

Le leggi militari prussiane saranno applicate a tutti gli Stati della Confederazione.

Pel mantenimento dell'esercito sarà stabilito un bilancio normale in modo che la presidenza della Confederazione riceva per ogni uomo dell'effettivo sul piede di pace un fisso di 220 talleri, secondo altri 225; la qual somma sarà prelevata sui prodotti delle dogane, ed in caso che questi non bastino, sarà fornita mediante contribuzione ripartita in ragione dell'ammontare della popolazione.

Le truppe della Confederazione formeranno un solo esercito posto sotto il comando del re di Prussia.

L'effettivo dell'esercito federale sul piede di pace sarà di 295 mila uomini.

Giusta il sistema prussiano il servizio è di tre anni sotto le armi, di quattro nella riserva.

I soldati della riserva rimangono a disposizione del ministro della guerra, la Prussia avrà quindi un esercito di circa 650 mila uomini senza contare la landwehr.

L'obbligo del servizio nella prima classe della landwehr è di cinque anni.

Aggiungendo all'effettivo di pace i cinque anni della landwher, di 98,300 uomini ciascuno, si ha per l'esercito sul piede di guerra un totale di 1,218,000 uomini, senza contare i sette anni della seconda categoria della landwehr che può venir chiamata sotto le armi, ma che probabilmente in avvenire non farà più parte dell'esercito attivo.

La nuova Confederazione del Nord conterà 2 regni (Prussia e Sassonia Reale), 5 granducati (Sassonia-Weimar, Mecklenbourg Schwerin, Mecklenbourg Strelitz, Oldenbourg, Hesse Darmstadt), 5 ducati (Brunswick, Sassonia Meiningen, Sassonia Altenbourg, Sassonia Coburg-Gotha, Anhalt), 7 principati (Scvarzbourg Rudolstadt, Schvarzbourg Sonderhausen, Lippe, Waldeck e Pirmont, Reuss linea primogenita, Reuss linea cadetta, Schaumbourg Lippe), 3 città libere anseatiche (Brema, Lubeck, Hambourg).

L'assieme di questi territorii costituisce una popolazione di 29 milioni di abitanti.

BAVIERA. — La crisi ministeriale non è ancora terminata in Baviera.

Il *Constitutionnel* dice che sinora si crede che il principe di Hohenloe sarà il successore del signor Von der Pfordten.

AUSTRIA. — La *Wien. Presse* dice che a Vienna tutti dimandano se il signor di Beust sia ritornato da Pesth col ramo d'olivo, o se sia andato colà soltanto per cercarlo.

A prestar fede ad un telegramma da Vienna, dice a tal proposito l'*Indépend. Belge*, il signor di Beust nella sua missione avrebbe subito un doppio scacco; egli avrebbe tentato ottenere dagli Ungheresi un poco più di condiscendenza, e più moderazione nelle loro pretese: ma il signor Deak gli avrebbe fatto comprendere che l'Ungheria non potrebbe giammai rinunziare al diritto di votare il contingente dell'esercito, diritto che la Corte di Vienna rivendica come prerogativa della Corona imperiale, e come simbolo dell'unità dell'Impero.

Gli è a presumere che la questione del debito creerà non minori imbarazzi per parte del gabinetto di Vienna; perchè se l'Ungheria è un paese ricco di risorse naturali, essa non lo è punto per le sue risorse finanziarie, e non è in grado di aggravarsi di un peso quale è quello del debito austriaco da lei non mai approvato, del quale non ha mai approfittato, e che ora si vorrebbe addossarle nella sua massima parte.

Se il signor di Beust non fosse realmente riuscito, il suo programma sarebbe irrealizzabile, e finito il suo compito.

AMERICA. — Si legge nell'*Opinion Nationale*:

Ci giungono dall'America del Sud delle notizie di grande importanza:

1° Le proposte fatte al Perù ed al Chilì, per ristabilire la pace con la Spagna, non sono giudicate accettabili dai Governi delle due repubbliche.

2° Il generale Prado è stato fatto presidente della Repubblica dai Peruviani. Il generale era degno di quest'onore, e nissuno meritò quanto lui la fiducia della nazione. Non solo egli ha difeso con molta intelligenza il suo paese, ingiustamente assalito dalla Spagna, ma si dichiarò pronto a rinunciare al potere che aveva avuto dalla vittoria, e a preparare le nuove elezioni.

I Peruviani sono stati riconoscenti, ed il nome del generale Prado è uscito trionfante dall'urna elettorale.

— Il *Morning Post* ha da Nuova York, 15 dicembre:

Il Senato degli Stati Uniti il 12 dicembre ha passato la risoluzione seguente per ringraziare Ciro Field, la quale fu trasmessa al Comitato degli affari esteri.

« I ringraziamenti del Congresso saranno presentati a Ciro Field, di Nuova York, per la previdenza, il coraggio, la perseveranza che ha messo in opera onde stabilire le comunicazioni telegrafiche con la gomena transatlantica, tra il vecchio e il nuovo mondo. Il Presidente degli Stati Uniti sarà pregato a ordinare che sia fatta per Ciro Field una medaglia d'oro, con appositi emblemi e iscrizioni.

« La quale sarà presentata a Ciro Field con una copia in pergamena della risoluzione presente in nome del popolo degli Stati Uniti d'America. »

Stevens ha presentato un *bill* per ristabilire il governo civile nella Carolina del Nord, affermando che faceva ciò per esserne stato pregato da alcuni gentiluomini di quella provincia.

Il *bill* fu letto due volte e rimandato al Comitato dei territori. Stabilisce che sarà tenuta a Naleigh il 20 del prossimo maggio un'adunanza per organizzare una nuova Costituzione di quello Stato, da sottoporsi al Congresso per essere emendata, ratificata o respinta.

Il 14 del corrente furono celebrati nella cappella cattolica a Filadelfia i funerali di Don Agostino Iturbido, figlio d'Iturbido, già imperatore del Messico. Fu sepolto nella stessa tomba con la madre e il fratello del defunto.

Ci giungono poche notizie dal Messico per la via di San Francisco. Dicesi che 3,000 repubblicani occuparono Coloma. La voce della morte di Placido Vega non ha fondamento, egli era con Juarez a Chihuahua.

Una lettera di Acapulco in data del 4 dicembre, scritta dal generale Montenegro al console imperiale messicano a San Francisco dice che la voce che gli imperiali volevano evacuare quel luogo è falsa. Il generale imperiale Oromoz occupa sempre una parte dello Stato di Oojaca, e il colonnello Toledo mise in rotta una mano di liberali che vennero ad assalirlo.

I passeggieri dello steamer *Panama* raccontano che una squadra di bastimenti francesi, uno dei quali aveva a bordo un gran numero di soldati, era nel porto di Acapulco. Il comandante francese tentò di imporre la contribuzione sulla città di Acapulco e sulle proprietà della Compagnia di navigazione del Pacifico, ma l'arrivo di uno steamer degli Stati Uniti interruppe tutto.

A Coloma si diceva che i Francesi erano stati disfatti vicino a Tehuantepec. Trecento sarebbero arrivati alla costa e avrebbero mandato a chieder rinforzi.

— Le due Camere passarono con due terzi di voti il *bill* che concede il suffragio senza distinzione di colore al distretto di Colombia.

Nel Missouri vi è grande anarchia, e le bisogna in vari luoghi far rispettare le leggi con la forza.

Dicesi che il processo di Suratt farà evidente la partecipazione alla congiura di molti creduti innocenti.

MESSICO. — Nuova York, 15 dicembre:

Le notizie giunte da Messico dicono che gli imperiali hanno evacuato Durango, San Luigi, Potosi e Mazatlan.

Massimiliano il 9 novembre era a Puebla, sulle mosse per la capitale. Dicesi che il partito clericale gli ha garantito 25,000,000 di dollari, a condizione che rimanga al governo. Molti comandanti repubblicani hanno cessato di fargli opposizione.

CHINA. — Il *Times* ha da Hongkong, 15 novembre:

Il governo chinese a Canton ha permesso la circolazione del nuovo dollaro.

Gl'imperiali hanno cominciate le operazioni contro i Nienfei.

Il trattato tra la China e il Belgio è stato ratificato.

Si annuncia una nuova linea di battelli a vapore tra Panama e Hongkong unita alla linea delle Messaggerie imperiali.

Le notizie qui giunte dalla Corea dicono che il corpo di spedizione francese si è impossessato della città di Kanghoa. Il Re non ha voluto aderire alle domande dei Francesi e ha risoluto di resistere.

VARIETÀ

IL VIAGGIO DELLA *MAGENTA*

(*Continuazione e fine* — Vedi numero di ieri)

II.

Tientsin, 4 ottobre 1866.

Il Giappone è un paese così favorito dalla natura e dall'indole sommamente industriosa dei suoi abitanti, ed in tale posizione geografica, da comprendersi pienamente l'accorso simultaneo e premuroso nei suoi porti delle principali nazioni commerciali del mondo. Non esiste sulla faccia della terra paese meglio coltivato, e, sia per le condizioni del clima come per quelle del terreno, più fertile. Una densa popolazione, paga di quel pochissimo che non le manca mai, vive su questo terreno senza conoscere la vera miseria, in un ordine sociale solidamente costituito per lungo ordine di secoli. Una rigogliosa vegetazione arborea, specialmente di una grande varietà di conifere, copre i dossi delle colline e delle montagne, e somministra a buon mercato il materiale di costruzione delle case. Le valli ed i piani sono come da noi le ortaglie suburbane: tutto è coltivato con grande cura, tanto da lasciar appena un angusto spazio pei sentieri. Fra i prodotti annuali primeggia il riso, base dell'alimentazione de'Giapponesi; ed a questa cultura si consacra tutto il terreno irriguo che è pure estesissimo, e fino sulle alture. Degli altri cereali si fa relativamente pochissimo conto. L'orzo appena si coltiva e solamente per nutrimento dei cavalli. Il Giappone produce altresì cotone in gran copia, sufficiente pel consumo interno. All'epoca della guerra civile in America molto se ne esportò per l'Europa. Una varietà particolare di canapa detta *assa* dai Giapponesi, vince per la finezza e lucentezza del filo le migliori sorta nostrali.

Il sistema di coltivazione dei Giapponesi, quanto al suo processo ed al risultato è perfetto, ma non può dirsi perciò informato alle migliori norme di economia agricola, poichè non vi si tiene calcolo veruno del lavoro umano che vi è profuso. Non si alleva bestiame al Giappone che in assai scarsa quantità, e solo cavalli e buoi, ma non si trae che ben poco profitto dalle forze muscolari di questi animali pel lavoro dei campi. I Giapponesi non hanno la benchè minima idea dell'uso delle forze naturali. Tutto viene fatto a forza d'uomo. Perfino il pesante materiale da guerra, della guerra che combatte ora il Taicoun contro alcuni Daimios ribelli, vien tutto trasportato da lunghe carovane d'uomini. Rarissime volte, e solo nelle contrade di Yedo, ci occorse vedere qualche carro tirato da un bue. Sono uomini dell'infima plebe, nerboruti, robusti, duri al lavoro, che trascinano i carri anche più pesanti. Perfino l'enorme quantità di riso che si consuma al Giappone viene tutto brillato a forza d'uomo. I Giapponesi che non sono dati all'agricoltura, sono pescatori. Riso e pesce, questo il più sovente secco o semifracido, formano il nutrimento invariabile della popolazione, e se ne può avere ad un prezzo incredibilmente tenue, così che il vitto giornaliero d'un individuo del basso popolo non oltrepassa generalmente la spesa di un *tempo*, equivalente a dodici centesimi italiani.

I mercanti appartengono pure all'infima casta sociale. Essi non sono amanti nè di lucro, nè dei piaceri o della lautezza del vivere, ed ancora meno di sfarzo esterno, che la severità delle leggi e di usi secolari vieta loro assolutamente. La gran massa della popolazione giapponese, composta di lavoratori poveri, assidui e contenti della loro condizione, è quella pure che sopporta tutte le gravezze dello Stato. Le imposte sono ad essa applicate a capriccio dell'autorità, e pagate senza muoverne lamento. Poi vengono i *jacunin* od ufficiali del governo, ed i nobili di vario grado, fino a quello dei *Daimios* signori nelle loro terre, e vassalli del sovrano. L'ordinamento sociale del Giappone non avrebbe riscontro che nel medio evo dell'Europa civile, con di più un'ingerenza minuta, gelosa, continua del governo in ogni atto perfino della vita individuale.

Il vestito dei Giapponesi è semplice al maggior grado. Ve n'ha molti che per una gran parte dell'anno non ne portano alcuno, stando affatto ignudi con una semplice pezzuola coprente le parti vergognose. Il basso popolo che può concedere qualche agio alla persona, porta una semplice veste grossolana di cotone. Cominciando dai *jacunin* ed all'insù, il vestito diventa più ricercato per l'aggiunta di sopravesti, e per la qualità della stoffa, ma sempre lontanissimo dalle abitudini di lusso che sono in Europa. Non si fa uso alcuno di lana, e la seta non è concessa dalle leggi del paese che a persone di certo rango. Nella confezione delle stoffe tutto è giapponese: la materia prima, il lavoro, la tintura, il disegno; ed in tutto questo il paese può bastare perfettamente a sè medesimo.

La S. V. Ill.ma potrà anche da questa semplice esposizione desumere come l'Italia debba nell'attuale stato della sua industria, e nelle presenti condizioni del Giappone, rinunciar ad ogni idea di farsi strada in quella remota contrada coi suoi prodotti. Le sole importazioni di qualche rilievo sono tele di cotone e piombo, sempre per monopolio quasi esclusivo degli Inglesi. Le stoffe di maggior consumo, e delle quali ho raccolto

saggi, potrebbero benissimo essere imitate dai nostri fabbricanti, ma con poca speranza di successo anche per la predilezione dei Giapponesi per le loro proprie manifatture, a dispetto anche dei vantaggi che potrebbero presentare in questo le manifatture estere. Si fanno al Giappone stoffe di seta anche di lusso, e tutte dalle più semplici alle più lavorate, si vendono a prezzi elevatissimi; se non che anche in questo articolo la concorrenza europea non profitterebbe nulla. Del resto i rapporti commerciali possibili fra il Giappone e l'Europa sono stati così bene studiati ed esposti dal signor Brennwald che difficilmente si potrebbe aggiungere qualche cosa alla bellissima relazione fatta da questo economista.

Il commercio di esportazione al Giappone è ora particolarmente sostenuto da due articoli: la seta ed il the. La seta giapponese in generale è tenuta in molto pregio sui mercati d'Europa, ed alcune sorta di essa sono particolarmente ricercate per la confezione di stoffe di lusso, dopo che in Europa l'epidemia dei filugelli ha fatto di tanto scemare la produzione di qualità fine di seta. Vi è però un fatto strano. La produzione della seta giapponese è ben lungi dal bastare alla ricerca, e mentre il prezzo di questo genere è presentemente quasi raddoppiato da quanto era nei primi anni del commercio europeo in Yokohama, la quantità recata in questa piazza ha rapidamente scemato; così che dal numero di 25,000 balle esportate nella seconda campagna, si è scesi ad 11,000 balle l'anno scorso, con poca speranza di miglioramento nell'annata attuale. La causa di ciò è variamente interpretata. Chi la attribuisce alle condizioni politiche interne del paese, alle ostilità latenti dei *Daimios*, e degli stessi agenti del governo; chi invece a scarsità di raccolti per intemperie di stagione, nell'allevamento dei bachi. La produzione delle sementi invece è di molto accresciuta, per la grande ricerca in Europa; ed il commercio ora ne è intieramente libero.

L'esportazione del the dal Giappone è crescente, ma viene fatta esclusivamente per l'America del Nord.

Malgrado le cose dette, il Giappone ha una importanza particolare per l'Italia, ed è il solo paese dell'estremo Oriente che attiri, in numero relativamente forte, i nostri connazionali; poichè sopra circa 400 componenti la colonia europea di Yokohama (esclusi i presidi militari), nella scorsa estate erano riuniti in quella città non meno di 20 italiani, non valutando altri pochi dediti al basso commercio od alle avventure. In questo numero ve n'ha nove che hanno stabile dimora in Yokohama, e sono i signori Aymonin, Dell'Oro, Biava, Comi, Tonso, Prato, Biffi, Scotti, Farfara. I primi due soltanto hanno una casa commerciale propria; gli altri sono agenti di case estere (alcune italiane), o stipendiati da case di Yokohama. Gli italiani avventicci, in numero di undici, i signori Grazioli, Damioli, Dusina, Chiapello, Sala, Viganò, Pini, Sfondra, Andreossi, Dell'Oro (fratello dell'anzinominato) e Veneroni, attendevano all'acquisto di semente di bachi.

I negozianti al Giappone aspettano un'epoca riparatrice dall'assestamento delle quistioni interne, quanto mai crude tuttora, anzi trattate colle armi. Ciascuno però vede questo avvenire a suo modo, e segue colle aspirazioni la opposta politica de' rappresentanti di Francia e d'Inghilterra: il primo apertamente favorevole al governo presente del Taicoun, il secondo fomentante le pretese de' grandi *Daimios*, e specialmente di quello di Satzouma. Certo è che una grave crisi sovrasta al Giappone; ma comunque sia questa per riescire, l'Europa vi ha preso piede per sempre.

Il trattato conchiuso col Giappone recherà un grande benefizio ai nostri nazionali colà, rendendo normale la loro posizione, ed abilitandoli finalmente a possedere case e magazzini, e gioverà pure alla navigazione di commercio, ne' mari dell'estremo Oriente.

Lasciata Yokohama il 1° settembre, la *Magenta* giunse il giorno 10 davanti a Wosung, allo sbocco del Wampoo nel Yangtzekiang, ove gettò l'ancora. Il dì seguente io seguii il comandante ed alcuni uffiziali a Shanghai. Bisogna vedere Shanghai per farsi una idea della potenza del commercio inglese anche nel nord della China. Quello che si chiama quartiere europeo è una grande città, divisa in tre concessioni, la francese, l'americana, l'inglese: l'ultima delle quali vince di gran lunga per la estensione, per area e per lusso de' fabbricati le altre due prese assieme.

Il grandissimo numero di navi europee arrivate a Shanghai palesa subito la grande importanza commerciale di questa piazza. Ma le lusinghe per lo smercio di prodotti italiani non sono là più fondate che al Giappone. Il commercio di importazione è un vero monopolio inglese, ed ha per base l'oppio delle Indie. Vengono in seconda linea tessuti di cotone, e particolarmente tele semplici; ma anche per questi non è possibile far concorrenza agli Inglesi, i quali li vendono in China a tenuissimo profitto, od anche al prezzo del costo, paghi soltanto di farli valere all'acquisto del numerario per pagare le loro grandi esportazioni di the e di seta. Dopo gl'Inglesi vengono in Shanghai per numero e per solidità i Tedeschi e gli Svizzeri. Il commercio della Francia in China è quasi nullo, e si riduce presso che esclusivamente a prodotti di consumo del vivere europeo.

Un'idea perfettamente adeguata sul commercio nel nord della China si ha dai rapporti annuali che pubblicano gli Inglesi di Shangai. Il R. console signor Hogg ha già spedito a codesto Ministero i rapporti degli anni passati; io avrò cura di inviare alla prima occasione quelli dell'annata in corso.

Il 19 settembre si partì da Wosung pel golfo di Pechili.

La *Magenta* rimase quivi all'ancora, presso i bassi fondi della foce del Pei-ho, a circa 12 miglia da terra. Il signor comandante con due ufficiali presero di là la via di Pekino, onde concludere il trattato di commercio di navigazione col governo, cinese. Io li accompagnai fino a Tientsin, ove mi sono trattenuto, per raggiungerli più tardi. In questa città che è all'estremo nord della zona commerciale europea in Cina, ho avuto la soddisfazione di fare la conoscenza personale, anzi di godere la cordiale ospitalità di un italiano, il signor Teobaldo Sandri di Alba (Piemonte), stabilitosi qui nel 1861 sotto la protezione francese. Il signor Sandri ha fondato in Tientsin una casa commerciale assai reputata e prosperante; esempio di quanto possano sempre, anche in queste regioni, e malgrado le sfavorevoli condizioni esposte, l'onestà, l'attività, la intelligenza.

Il tempo forse ancora lungo che passeremo in China, in parte anche, è sperabile, nelle provincie meridionali, mi darà materia a più ampie osservazioni che mi farò premura di comunicare alla S. V. Ill.ma.

Qui in Tientsin la sola produzione agricola che avrebbe per noi qualche interesse è il cotone.

Avrò senza dubbio, al mio ritorno da Pekino, una provvista di semente di questa pianta. Il clima di Tientsin non differisce, quanto alle produzioni del suolo, da quello dell'Italia media e superiore; l'inverno è assai più rigido che in Toscana, per esempio; ed è sperabile che la sorta di cotone che qui si coltiva possa prosperare in Italia anche in una zona ove fin qui la coltura del cotone non è riuscita.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nell'*Italia Militare*:

Il Ministero della guerra ha ordinato che entro il venturo gennaio abbia compimento la riunione di tutti quanti i depositi ai loro reggimenti.

— Addì 8 del venturo gennaio si radunerà la Commissione per il riordinamento dell'esercito, composta dei generali: Cugia, ministro della guerra, presidente; luogotenenti generali Mignano, Brignone, Cadorna, Bixio, Medici, Govone, Ricotti, e maggiori generali Brignone A., Pralormo e Bertolè-Viale. (*Id.*)

— S. M. si è degnata di nominare di moto proprio il luogotenente generale Cugia a grande uffiziale dell'Ordine militare di Savoja, per merito di guerra nella giornata del 24 giugno 1866. (*Id.*)

— Il 19° reggimento fanteria è destinato a stanza a Pesaro invece che ad Ancona.

Il 16° battaglione bersaglieri da Pessina fu trasferto a Manoforno.

Il 26° battaglione bersaglieri da Sora fu trasferto ad Arce.

Il 34° battaglione bersaglieri da Avezzano fu trasferto a Balsorano.

Il deposito del 7° reggimento fanteria si trasloca da Carmagnola a Mantova il 3 gennaio 1867.

Il deposito del 29° reggimento fanteria si trasloca da Racconigi a Venezia il 1° gennaio 1867.

Il deposito del 62° reggimento fanteria si trasloca da Brà a Torino il 2 gennaio 1867.

Il deposito del 30° reggimento fanteria si trasloca da Valenza a Venezia l'8 gennaio 1867.

Il deposito del 31° reggimento fanteria si trasloca da Milano a Firenze il 29 dicembre 1867.

Il deposito del 37° reggimento fanteria si trasloca da Cherasco a Perugia il 6 gennaio 1867. (*Id.*)

— Nel 9 corrente si celebrava in Biella la festa d'inaugurazione della Società di mutuo soccorso fra commercio ed arti belle, a cui si pose fine con un ballo di beneficenza.

Si raccolsero L. 353 80 per sottoscrizioni fatte tra i socii e 596 per via di libere offerte fatte dagl'invitati al ballo, ed in tutto si ottenne la cifra di L. 949 80, di cui L. 649 45 furono assorbite dalle spese del ballo e delle altre, 175 15 furono date alla *Piccola Casa della Provvidenza* di questa città, L. 100 furono erogate a benefizio della scuola gratuita per le figlie povere e le 25 restanti vennero date ad una famiglia di un paese vicino danneggiata dall'incendio.

— Il *Courrier de la Meuse* dice scoppiata la peste bovina a Hassum, in Prussia, sulla strada da Goch in Afferden: nella scorsa settimana vi si ammazzarono ventun capi di bestiame; il commissario del Re ha requisita la guarnigione di Vento per aiutare a sorvegliare i confini.

Nei Paesi Bassi si rimarca un aumento di casi di tifo bovino, nella settimana dal 2 all'8 dicembre ammontarono a 7,705, mentre nelle due settimane precedenti se ne erano constatati 3,257 e 7,266.

— Il giornale *Les Annales du commerce extérieur* dice che il Consiglio privato del regno unito della Granbretagna e dell'Irlanda ha adottato dei provvedimenti destinati ad arrestare e prevenire la peste bovina, che non è ancora scomparsa in Inghilterra dopo la sua apparizione nello scorso anno.

Le principali disposizioni di quest'ordine sono che le bestie le quali non sono destinate ad essere immediatamente macellate, non potranno venire sbarcate che in certi porti designati, e sotto quelle condizioni che piacerà al Consiglio privato d'imporre per la loro importazione.

Il bestiame così importato andrà soggetto ad una quarantena, la quale non eccederà i ventotto giorni, prima dei quali non potranno essere ammazzati.

Queste misure restrittive del commercio sono accolte assai favorevolmente, giacchè si comprende trattarsi di subire qualche inconveniente per sfuggire a calamità dalle quali il paese fu crudelmente travagliato.

— Da notizie autentiche venute dal paese dei Mormoni apparisce che il gran pontefice dell'ordine Brighman Young, non ha le mogli che dicono; egli è solamente al suo quarantunesimo matrimonio, che fu celebrato non ha guari. Delle sue quarantuna mogli, ventitre passarono all'altra vita, ne restano diciotto viventi. Considerando la fama del patriarca, è poca cosa. E di più si dice che è sul punto di abdicare.

È molto vecchio e pensa a ritirarsi dalle faccende pubbliche, lasciando a suo figlio maggiore la cura di aver cura del suo popolo e la conservazione della sua razza. Si teme assai che l'avvenire del mormonismo non corra grave pericolo tra le sue mani perchè suo figlio non è come lui valente amministratore, e non ha il suo vigore. (*New-York Times*)

— Il *Journal de Liège* racconta come pochi giorni or sono moriva a Sheffield un uomo il cui nome godette per molti anni di una grande riputazione in Inghilterra ed agli Stati Uniti qual giuocatore di domino.

Johnny Bishop era cieco, e malgrado questa infermità arrivò ad un tal grado di superiorità che egli vinceva tutti i suoi rivali contro i quali impegnava sovente delle partite molto rilevanti.

Nato a Birmingham da poveri parenti venne ancor giovane a stabilirsi a Sheffield dove esercitò la sua singolare professione con un successo incredibile.

Nella sua breve carriera, morì a 35 anni; non trovò che un solo avversario dal quale potè esser vinto, e quest'avversario era un americano cieco come lui.

Johnny Bishop lascia alla sua famiglia una fortuna di 30 mila lire sterline (750 mila franchi) frutto dei suoi guadagni al domino.

— La questione dei fuochi fatui, dice il *Moniteur du soir*, non è ancor risolta; eccone a prova i seguenti fatti:

Il 2 di dicembre 1807 in una notte nebbiosa, tranquilla, fra le onde intermittenti della pianura paludosa di Brema frastagliata da torbiere e da fossi, il professore Bessel osservò delle fiamme cilestri d'una luce pallida che brillavano per circa quindici secondi, si movevano in senso orizzontale poi disparivano.

Il professore Bessel si trovava in una barchetta, i barcaiuoli lo assicurarono che le apparizioni di quel fenomeno erano molto frequenti.

Nel settembre del 1849 fra Komenz e Koenigsbruck, e nel novembre dello stesso anno presso Leipzig il signor Vogel vide delle fiamme innalzarsi sopra i fossi fangosi, poi estinguersi, poi ricomparire più lontano al punto che sembrava camminassero.

La luce era giallastra come quella d'un zolfanello fosforico, ma non si distingueva odore.

Il 22 dicembre 1839 a Fontainebleau con un tempo molle ed umido fra le 5 e le 9 della sera si videro delle fiamme scintillanti innalzarsi nelle contrade della città fuori dei paludi infetti, e spandere per l'aria un odore di fosforo.

Il signor Filopanti vide nelle cinte e nei dintorni di Bologna a tre differenti riprese un fuoco fatuo che rassomigliava ad una trave e che dava fumo ed un calore assai intenso, e che accese un pugno di stoppa posta sulla cima di una pertica.

Generalmente il fuoco fatuo per effetto dell'aria scossa si allontana dalle persone che vuole avvicinarlo, oppure la insegue quando ella cammina in senso contrario.

— Si legge nel *Tell*, giornale di Blidah:

Nei nostri dintorni dal lago sino alla Chiffa i lavori sono stati spinti con una grande alacrità.

Gli Arabi per la massima parte si servono dell'aratro europeo e dell'erpice, e con bastante disinvoltura, ed è questo un progresso che va constatato.

Da memoria d'uomo non ebbe mai luogo un fenomeno pari a quello che è stato rimarcato in questo anno: dacchè cominciarono i lavori, non furono mai interrotti per un sol momento. La terra avendo conservato tutto il suo calore, ed essendo ancor umida abbastanza, il grano sbucciò in tre o quattro giorni: mentre gli altri anni alla stessa stagione bisognava aspettar quindici o venti giorni per vederlo spuntar dalla terra.

I campi sono magnifici: manca solo l'acqua; una siccità prolungata farebbe cader la speranza di un ricolto abbondante.

— Il *Moniteur du soir* dà i seguenti cenni sul *Canale Lodovico* in Baviera:

Or sono circa undici secoli Carlo Magno aveva fatto il progetto di riunire mediante un canale il Reno al Danubio: cioè a dire il mare del Nord al Mar Nero.

Era riservato al secolo decimonono il vedere realizzata questa idea ardita e feconda.

Il 25 agosto 1845, giorno di San Luigi, il re di Baviera Luigi I, inaugurò il canale che porta il suo nome: il *Ludvigs-Kanal* il quale si estende per 170 chilometri e passa vicino alle città di Bamberg, Forchheim, Erlangen, Fuirth, Nurimberg, ecc.

La costruzione di questo canale costò 22 milioni di franchi, di cui i quattro quinti furono pagati dal Governo bavarese, il rimanente per azioni.

Pel *Ludvigs-Kanal* si canalizzò il corso dell'Altmuihl per uno spazio di 40 chilometri; quattro tunnels passano sotto quel canale sul quale si gettarono 114 ponti; vi si trovano 103 chiuse.

— Si scrive da Atene, 15, all'*Osserv. Triestino*:

Domenica scorsa il postale greco da Sira colò a fondo non lungi dal porto di Falero una piccola brazzera carica di farina e diretta per Capo Colonne. L'equipaggio della barca potè salvarsi a tempo a bordo del vapore.

I tempi burrascosi che regnavano durante quasi due settimane nel Levante cagionarono dei danni ai pali telegrafici. A Salonicco soltanto 260 dispacci telegrafici erano accumulati con destinazione per Costantinopoli.

— Il ricolto di quest'anno in Ungheria variò secondo le differenti regioni, ed a norma dei cereali.

L'orzo, l'avena, la segala non riuscirono; il frumento ed il maïs che formano il maggior prodotto dell'Ungheria diedero un grande raccolto nella Theis superiore, e nella provincia del Banato, mentre per le brine e più tardi per le siccità ebbero molto a soffrire, nelle regioni di Presbourg-Waitzer, Pesth-Szegdin, della Theis inferiore, e nel comitato di Stulweissenbourg, dove si coltivano specialmente questi cereali. Si crede però che le esportazioni saranno rilevanti tanto più che esistono molti approvigionamenti rimasti dall'anno scorso.

Quantunque la Germania settentrionale abbia grande bisogno di cereali pure l'Ungheria avrà a lottare contro la concorrenza della Gallizia per la buona qualità e per l'abbondanza dei grani in questa provincia, e per la posizione geografica dei suoi mercati.

I prodotti che dopo i cereali hanno la maggiore importanza nelle esportazioni dall'Ungheria sono i semi oleoginosi, e specialmente il colza. Il ricolto di quest'anno, abbenchè più scarso di quello dell'anno scorso, pure è abbastanza soddisfacente.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 1° al 10 dicembre 1866.

Lettere. Arena (d') Pietro, Aidone — Breck Perkins, Roma — Bianchi Virginia, Roma — Delfino Pietro, Montevideo — De Mori Ubaldino Messina — Frafanelo Lino, Roma — Ginetti Principe, Roma — Ginetti Principe, Velletri — Guglielmi Guglielmo, Roma — Ginetti Principessa, Velletri — Legnaioli Antonio, Roma — n° 2 Liuzzi Beppino Roma — Lamol Nido, Roma — Prudenza, Oporto — Silvestri Assunta, Roma — Sapronzi Cecilia, Roma.

Stampe. N° 2 Alliata march. Gregorio, Messina — Amat Fanny, Roma — Avezzana gen. Giuseppe, Torino — Angelo Gio. Batt., Marcellinara — Brochard dottore, Bordeaux — Bedini Angelo, Porto Cittanova — Bonazzi Venerio, Suzzara — Bakos K., direttore poste, Alessandria d'Egitto — Boitani Pietro, Vigevano — Caffè di Parigi, Torino — Capuono Francesco, Torino — Cocconi Pietro, Torino — Caccianiga Pasquale, Milano — De Luca Oreste, Roma — D'Asti Giuseppe, Dogliani — Federer, Anagni — Gron B., Torre Pellice — *Gazzetta magnetica*, Bologna — Gallotti Gerolamo, Dogliani — Gonella Lucia, Moncalvo — Green Carlo, Londra — Hohenemser, Francoforte — Margotto cav., Torino — Masino Gio., Saluzzo — Pieragnoli Angelo, San Gemignano — Piermattei Adriano, Campodolcino — Piccolomini conte Gio., Firenze — Paramilli Emedio, Pontelagoscuro — Rios march. di Villa, Roma — Rondinelli Vitello, Rassina — Sabatini Vittorio, Modena — Schmidt fratelli, Bourgdorf — Toledano Raffaele, Livorno — Testa L.C., Torino — Università, Londra — Venturini G. B., Castelnuovo Cecina — Wespre G., Tunisi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 28.

Si ha da Atene, 22:

Corre voce di un imminente intervento delle grandi potenze negli affari di Candia.

Costantinopoli, 22.

Alì pascià ha protestato presso il ministro di Inghilterra contro il trasporto di emigrati candiotti fatto da un vapore inglese.

L'ammiraglio americano ha domandato al suo governo il permesso di destinare un bastimento allo stesso scopo.

Roma, 27.

Questa mattina il ministro delle armi, presentando al Papa gli ufficiali pontifici, disse: « Essi sono tutti devoti a Vostra Santità, pronti a combattere non i Romani, giacchè essi sono amici dell'ordine, ma gli stranieri che osassero venire a turbare la pace. »

Il Papa rispose di non dubitare dei sentimenti dei suoi soldati, raccomandò agli ufficiali d'invigilare sui pericoli sui quali fanno assegnamento i nemici della Santa Sede, li eccitò a mantenere fra di loro concordia, pace e moderazione, di resistere alle seduzioni e di perseverare nella difesa della grande causa alla quale la Provvidenza li ha chiamati, essendo la causa della religione e della giustizia.

Parigi, 28.

Il *Moniteur* reca un dispaccio dell'ammiraglio Roze in data 22 ottobre il quale annunzia di aver presa il 16 dello stesso mese Kanghoa, città importante della Corea. L'ammiraglio aveva ricevuto il 19 una lettera del re di Corea, alla quale aveva risposto facendo conoscere la soddisfazione che reclamava. Roze trovavasi ancora il 22 a Kanghoa.

Madrid, 28.

Nei circoli bene informati assicurasi che la Regina abbia firmato il decreto di scioglimento delle Cortes.

Costantinopoli, 28.

Le voci d'invasioni in Turchia si riducono all'entrata di alcune bande di briganti nella Tessalia.

Il governo italiano, in riparazione del cannoneggiamento contro il vapore *Principe Tommaso*, domanda un'indennità di 52,000 franchi, la destituzione del capitano turco, e che sia salutata la bandiera italiana.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa di Parigi.

		27	28
Fondi francesi 3 0/0		69 75	69 50
Id.	4 1/2 0/0	98 20	98 35
Consolidati inglesi		90 3/8	90 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)		56 70	56 55
Id.	(fine mese)	56 70	56 50
Id.	(15 genn.)	56 75	56 55
VALORI DIVERSI.			
Azioni del Credito mobiliare francese		511	495
Id.	italiano	—	—
Id.	spagnuolo	313	306
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*		70	72
Id.	Lomb.-venete	387	385
Id.	Austriache	406	403
Id.	Romane	75	76
Obb. strade ferr. Romane		137	139
Obbligazioni della ferrovia di Savona		—	—

Vienna, 28.

Il Credito mobiliare darà sette fiorini a conto del dividendo.

Parigi, 29.

Leggesi nel *Moniteur*:

Notizie posteriori della Corea, in data di Shanghai 6 novembre, annunziano che le trattative fra il vice ammiraglio Roze e il re di Corea presero una piega assai favorevole.

La *Patrie* crede di sapere che Djemil pascià comunicò ieri al marchese di Moustier la nota che il Governo turco ha indirizzato recentemente al gabinetto di Atene.

Si ha da Vera Cruz in data del 28 novembre:

Il comandante del *Dandolo*, ritornato da Orizaba, recò la notizia che il viaggio dell'imperatore Massimiliano in Europa è indefinitamente aggiornato.

La *France*, parlando sulla deliberazione dell'imperatore Massimiliano di difendere il suo trono appoggiandosi sui clericali, dice che in nessun caso la Francia ritirerà gli ordini dati affinchè lo sgombro del Messico sia terminato al 1° di marzo.

Lo stesso giornale annunzia che il gabinetto spagnuolo ha risolto di venire in aiuto alle Compagnie delle strade ferrate. Sarà soppressa la contribuzione del 10 per 0/0 sul trasporto dei viaggiatori. Verrà presentato alle Cortes un progetto di legge che stabilirà i sussidi da accordarsi a queste Compagnie.

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Otello* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo P. Borri.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Estella, o il padre e la figlia* — *Amor ingenuo*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Prosa*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 dicembre 1866, ore 8 ant.

Continua il barometro ad abbassare di 2 a 3 mm. nel settentrione dove s'alza la temperatura e di 1 mm. nel mezzogiorno della Penisola; tuttavia la pressione si mantiene ancora sopra la normale. Mare qua e là mosso, cielo nuvoloso. Dominano con qualche intensità anche nell'alto dell'atmosfera il maestro e il libeccio.

Nell'Europa centrale il barometro seguita a discendere lentamente; a Praga calò di 9 mm. in 24 ore.

Anche in Olanda e sulla Manica, dove passò una burrasca nella notte scorsa, la pressione è molto sotto la normale.

Stagione incerta e da pioggia: probabile l'avvicendarsi delle due grandi correnti equatoriale e polare e che il vento giri al 4° e 1° quadrante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 27 dicembre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	761, 8	759, 1	757, 0
Termometro centigrado	8, 0	12, 0	9, 5
Umidità relativa	80, 0	65, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	pioggia sottile
Vento — direzione / forza	NO debole	NO quasi for.	SO debole

Temperatura { massima + 13,0 / minima + 6,5

Minima nella notte del 28 dicembre + 7,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 29 dicembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 °/o god. 1 genn. 67		56 75	56 65	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5 °/o Lib.		» »	» »	» »	» »	70 »	» »
» 3 °/o .... » 1 ottobre		36 50	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 °/o » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 °/o p. 10 .... »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1560	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco .. god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. con prelaz. 5 °/o (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 °/o delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 °/o SS.FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	51 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 °/o delle sudd. »	500	182 »	179 »	» »	» »	» »	» »
Dette .... »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 °/o SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. »	500	250 »	230 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 °/o delle dette »	500	» »	135 »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 °/o serie c. » 1 ott. 66	505	» »	» »	» »	» »	390 »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette ser. e non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 °/o obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate ...... » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena ...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci ... 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 °/o Ital. in picc. pezzi » 1 gen. 67		» »	» »	» »	» »	58 »	» »
3 °/o Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	[illegible]		
Detto	30		
Roma	30		
Bologna ...	90		
Ancona	60		
Napoli	90		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia e f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam ..	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	30		
Lione	90		
Detto ...	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 10	21 08
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMIO		FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Denaro	PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Denaro	PREMIO
5 °/o godimento 1° gennaio		»	»	»	»	»	»
3 °/o » 1° settembre		»	»	»	»	»	»
Azioni Strade Ferrate Livornesi		»	»	»	»	»	»
Dette Meridionali		»	»	»	»	»	»

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 °/o

Prezzi di compensazione: Rend. 5 °/o 56 70; Obb. dem. 390; Azioni Liv. 51; Obb. id. 180.

Il Sindaco ... MORTARA.

FRANCESCO BAROFFIO, gerente.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si avvertono i signori portatori di azioni non riscattate della ferrovia da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo pel secondo semestre 1866 vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse	L. 11 25
Dividendo	» 5 70
Totale. . .	L. 16 95

I pagamenti verranno effettuati a datare dal 1° gennaio 1867 dalla Cassa dell'Esercizio (stazione di Torino P. N.).

3510 **La Direzione dell'Esercizio.**

FERROVIA DA CAVALLERMAGGIORE AD ALESSANDRIA

Terza estrazione per l'ammortizzazione delle 2932 obbligazioni emesse dai varii comuni interessati nella costruzione di detta ferrovia.

TABELLA

(*in ordine progressivo*) *delle* 68 *obbligazioni estratte in seduta pubblica, il 24 decembre* 1866.

23	48	59	124	198	205	212	257	338	522	537	583
607	627	648	661	693	708	779	884	1031	1077	1120	1132
1196	1236	1264	1304	1323	1341	1358	1416	1462	1468	1636	1678
1683	1684	1725	1726	1814	1826	1839	1969	2029	2069	2072	2163
2240	2273	2334	2414	2472	2510	2537	2557	2572	2587	2671	2679
2695	2743	2747	2792	2798	2816	2891	2914				

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare col 31 decembre corrente e dal 1° gennaio successivo avrà luogo il rimborso in L. 500 mediante restituzione di esse munite dei vaglia non maturi al pagamento.

Detto rimborso verrà effettuato presso la Banca Carlo De Fernex, via Alfieri, n° 7, Torino, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 3 pomeridiane.

Torino, 24 decembre 1866.

3525 **La Direzione.**

AVVISO.

SONO VENDIBILI circa n° 700 quercie adatte specialmente per traversi di vie ferrate. - Chi volesse trattarne l'acquisto potrà dirigersi a Ignazio Pacini di Capo di Strada presso Pistoia. Dette piante sono a breve distanza dalla stazione di Serravalle. 3500

(1ª *Pubblicazione*)

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, numero 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata, spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta tre volte ad intervallo di un mese, e resterà di pien diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 910, rappresentante un deposito di L. 7,500 di rendita fatto dalla Società anonima della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria per mezzo del cavaliere Camillo Incisa, presidente del Consiglio d'amministrazione, per cauzione verso il Ministero dei lavori pubblici in ordine alla concessione di un tronco ferroviario che, staccandosi dalla linea Cavallermaggiore-Alessandria per Asti e Casale, giunga a Mortara.

Torino, li 20 dicembre 1866.

Il direttore capo di divisione **Ceresole.** — V° *Per l'amministratore centrale* **M. d'Arienzo.** 3522

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si rende noto ai portatori d'azioni di questa Società che l'interesse semestrale del 5 per 100 sui tre decimi versati maturabili al 1° gennaio prossimo, a termine dell'articolo 35 degli statuti sociali sarà pagato a partire dall'epoca stessa dalle Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Torino ed in Firenze.

Torino, li 26 decembre 1866.

3531 **La Direzione.**

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Questa mattina 28 decembre a ore 11 antimeridiane, riunitosi il Corpo degli agenti di cambio addetti alla Borsa di Firenze sotto la presidenza del signor Anselmo Vitta, deputato alla Camera di commercio, a quest'uopo espressamente delegato per procedere al rinnovamento del Consiglio sindacale della Borsa, a norma del regolamento, il Consiglio è resultato composto dei

Signori: **Angiolo Mortera — Marco Nunes-Vais — Giuseppe Dina Augusto di G. Levi — Menasse Castri.**

Supplenti:

Signori: **Felice Coen — Augusto Soria.**

Dopo di che riunitosi il Consiglio sindacale suddetto per procedere alla elezione del sindaco e del vice sindaco sono rimasti confermati respettivamente nel loro ufficio di sindaco e vice sindaco

i signori: **Angiolo Mortera — Marco Nunes-Vais.** 3533

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in-folio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia Eredi Botta, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Venezia . . . . Giusto Ebhardt.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
» . . . . fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

A V V I S O.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori possessori di obbligazioni della Società che nella seduta pubblica che ebbe luogo a Vienna il 17 dicembre 1866 furono estratte a sorte 5166 obbligazioni portanti i numeri seguenti:

Serie A.

N.	48501	al	48600	100	obbligaz.
»	99401	al	99500	100	»
»	100801	al	100900	100	»
»	103301	al	103400	100	»
»	142980	al	143000	21	»
				421	obbligaz.

Serie C.

N.	16983	al	17000	18	obbligaz.
»	25701	al	25800	100	»
				118	obbligaz.

Serie K.

N.	18601	al	18700	100	obbligaz.
»	70901	al	71000	100	»
»	159704	al	159800	97	»
»	193201	al	193300	100	»
»	197101	al	197200	100	»
»	204601	al	204700	100	»
»	234001	al	234100	100	»
				697	obbligaz.

Serie O.

N.	47201	al	47300	100	obbligaz.
»	58431	al	58476	46	»
»	117001	al	117100	100	»
»	124201	al	124300	100	»
»	156301	al	156400	100	»
				446	obbligaz.

Serie H.

N.	10201	al	10300	100	obbligaz.
»	62701	al	62800	100	»
»	132304	al	132400	97	»
»	136101	al	136200	100	»
»	251901	al	252000	100	»
»	252801	al	252900	100	»
»	291201	al	291300	100	»
				697	obbligaz.

Serie I.

N.	332801	al	332900	100	obbligaz.
»	373101	al	373200	100	»
»	426301	al	426400	100	»
»	439271	al	439299	29	»
»	446201	al	446300	100	»
»	446701	al	446800	100	»
»	551001	al	551100	100	»
»	564201	al	564300	100	»
»	609701	al	609800	100	»
»	649001	al	649100	100	»
				929	obbligaz.

Serie D.

N.	704001	al	704100	100	obbligaz.
»	724601	al	724700	100	»
»	741801	al	741900	100	»
»	762001	al	762100	100	»
»	764901	al	765000	100	»
»	801501	al	801600	100	»
»	844801	al	844900	100	»
»	854001	al	854100	100	»
»	855001	al	855100	100	»
»	982872	al	982900	29	»
				929	obbligaz.

Serie S.

N.	1141701	al	1141800	100	obbligaz.
»	1164001	al	1164100	100	»
»	1255701	al	1255800	100	»
»	1305901	al	1306000	100	»
»	1376701	al	1376800	100	»
»	1446101	al	1446200	100	»
»	1471501	al	1471600	100	»
»	1477401	al	1477500	100	»
»	1479201	al	1479300	100	»
»	1489711	al	1489739	29	»
				929	obbligaz.

Il rimborso delle suddette obbligazioni, in ragione di italiane lire 500 l'una, si farà a datare dal 2 gennaio 1867, ritirando il titolo relativo in originale:

a **Torino**, presso la Direzione generale della Società, via Cernaia, 9;
a **Milano**, presso il signor C. F. Brot.

Per tutte le obbligazioni estratte ed indicate di sopra, non saranno più pagati interessi a decorrere dal 1° gennaio 1867. 3530

3517 **AVVISO.**

Il cancelliere della pretura mandamentale di Pitigliano in ordine ai decreti del tribunale civile e correzionale di Grosseto in data 5 giugno e 25 settembre ultimi scorsi, rende noto che nel 28 gennaio 1867, a ore 10 ant., avrà luogo nella cancelleria della pretura suddetta per mezzo d'incanto la vendita volontaria di una stalla, una stanza ad uso di casa, ed un appezzamento di terreno olivato, posti nel comune suddetto ed appartenenti ai minori del fu Paolo Bernardini, rappresentati dal loro tutore Gaspero Biagi, per il prezzo di stima, eseguita dal perito signor Brossini, in L. it. 862 32, e con le condizioni di che nei decreti suddetti, e relativo bando, opportunamente affisso e depositato, ecc.

Pitigliano, li 23 decembre 1866.

OTT. NASINI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Ad istanza di Domenico e Caterina coniugi Danè, Gio. Battista Danè, Luigia Danè moglie di Giuseppe Sequenza, Gio. Battista Fossati, quale legale rappresentante di Caterina e Giuseppe di lui figli avuti colla fu Teresa Danè; Raffaele Rossocci quale rappresentante i di lui figli minori Domenico, Achille, Isabella, Emilia ed Abele, avuti coll'ora fu Rosa Danè; e Giuseppe Gattini quale rappresentante i minori di lui figli avuti coll'ora fu Filomena Danè, di nome Romilda, Pietro e Guglielmo, tutti dimoranti in Ispezia; e Camillo e Francesco padre e figlio Delsanto, residenti in Genova, il primo nella sua qualità di padre de' suoi figli minori avuti colla fu Francesca Danè, cioè Caterina, e Lucrezia, residenti in Genova;

Il tribunale civile in Sarzana sedente, con suo provvedimento delli 21 corrente novembre 1866, munito di marca di registrazione da L. 1, annullata dalla cancelleria del prefato tribunale civile;

Ha mandato assumersi informazioni sui fatti dai suddetti richiedenti dedotti, diretti a comprovare l'assenza dallo Stato di Giuseppe Danè, figlio dei sunominati Domenico e Caterina Danè.

Sarzana, 26 novembre 1866.

3236 PIETRO PAOLETTI, proc. capo.

3440 **AVVISO.**

In esecuzione dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 sull'esercizio della professione di procuratore, si rende noto che nel giorno 14 settembre 1866 morì in Genova il sig. causidico Giuseppe Raffo, procuratore capo presso i tribunali e la Corte d'appello ivi sedenti.

G. GRAZIANI, causidico.

3532 **AVVISO.**

L'anno 1866, a dì ventisette decembre.

Alla richiesta del signor Cesare del fu Gaspero Guazzini, domiciliato in Firenze ed elettivamente nello studio del dottor Filippo Galli, via Vigna Vecchia, n° 7.

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze, ivi domiciliato, ho notificato atto di contestazione ai signori Maffi Biagio e Orlandini Massimiliano, di ignoto domicilio, citando i medesimi a norma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale in Firenze, giusta il disposto dell'art. 75 n° 2 del Codice di procedura civile, e 148 n° 1 del detto Codice nel dì sette gennaio 1867, per ivi sentir dichiarare inefficace e nullo il sequestro a pregiudizio di Santi Stecchi.

L'usciere
G. BARONCIONI.

3232 **ASSENZA.**

Con sentenza del tribunale civile di Reggio Emilia proferita nel giorno 7 novembre milleottocento sessantasei (registrata nel ventitre dello stesso mese al vol. 8, fog. 61, n° 1757, e pagate lire cinque e centesimi cinquanta all'uffizio del registro in Reggio) è stata dichiarata l'assenza della Teresa Eugenia Bottignani in conformità della dimanda spiegata dalli Giovanni Bottignani e Domenico Ramusani, agente quest'ultimo anche nell'interesse della Paolina Bottignani, domiciliati in Reggio.

BACCHI ANDREOLI dott. DOMENICO.

3584 **AVVISO.**

Giuseppe Stocchi, possidente e computista domiciliato in Firenze, nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Antonio Del Soldato, invita tutti i creditori del detto fallito a depositare nel termine di giorni quaranta nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio di Firenze i respettivi loro titoli di credito per procedere alla verificazione dei medesimi a forma del Codice di commercio.

Firenze, li 29 dicembre 1866.

DI TEBALDO PEPPINI, proc. del sindaco provvisorio.

Errata-Corrige.

Nell'avviso di n° 3490, inserito nella Gazzetta del 24 dicembre cadente, numero 353, si legga che la dichiarazione venne emessa nella cancelleria della pretura di Chiusi nel 15 *dicembre* e non nel 15 *novembre* 1866.